

LA DIDATTICA IN UNIVERSITÀ: UNA RICERCA NELLE DIFFERENTI DISCIPLINE

*Analisi delle modalità didattiche, degli strumenti
per la verifica degli apprendimenti e dello studio
individuale*

AIE Associazione
Italiana
Editori



I RISULTATI DELLA RICERCA

Slidebook a cura di: Matteo Turri – Università degli Studi di Milano

PREFAZIONE

Perché l'Associazione Italiana Editori e la Fondazione Giovanni Agnelli hanno avvertito l'esigenza di promuovere una ricerca esplorativa sul tema della didattica universitaria?

La nostra sensazione è che negli ultimi anni il dibattito all'interno dell'accademia e della società italiana abbia trascurato il tema di cosa si insegna e soprattutto di come lo si insegna, concentrando invece l'attenzione su altri aspetti della vita universitaria: la qualità della ricerca, le procedure concorsuali, la governance degli atenei. Tuttavia, l'insufficienza degli attuali tassi di successo dei laureati italiani, sia al confronto con quelli dei loro coetanei stranieri, sia rispetto alla possibilità di conseguire gli obiettivi sottoscritti in sede europea, rivela l'esistenza di un preoccupante deficit di efficacia del nostro sistema universitario. Deficit che non possiamo continuare a trascurare e che, insieme all'orientamento, chiama direttamente in causa la didattica.

Gli esiti dell'esplorazione presentati di seguito non pretendono di fornire conclusioni definitive, né sul terreno delle analisi, né su quello delle politiche conseguenti. Sono tuttavia un primo contributo a un dibattito nazionale sugli obiettivi dei sistemi di istruzione superiore che auspichiamo possa restituire centralità alla didattica universitaria.

Andrea Angiolini (AIE)
Andrea Gavosto (Fondazione Agnelli)

INDICE

	<u>Pag.</u>
OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA	4
INTRODUZIONE	8
COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA	13
METODI DIDATTICI	22
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	31
MATERIALI DIDATTICI	35
VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	46
CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	52

OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA

- **OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA**
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



- ✓ **OBIETTIVI DELLA RICERCA**
- ✓ **DISEGNO DI RICERCA**
- ✓ **GRUPPO DI RICERCA**

OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA

- **OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA**
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

La ricerca ha avuto l'obiettivo di **esplorare**, nel contesto italiano, le modalità di funzionamento della didattica.

Gli aspetti considerati dall'analisi sono stati:

- ❖ il **COORDINAMENTO TRA i DOCENTI** nella progettazione della didattica a livello di insegnamento;
- ❖ i **METODI DIDATTICI** impiegati;
- ❖ le modalità di **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**;
- ❖ le modalità di impiego degli strumenti per lo studio individuale e, in generale, dei **MATERIALI DIDATTICI**;
- ❖ l'impatto dei sistemi di valutazione sulle politiche di **MIGLIORAMENTO CONTINUO** della didattica.



CHIMICA



MANAGEMENT



MEDICINA



GIURISPRUDENZA



INGEGNERIA



FILOSOFIA



Le interviste sono state effettuate ai docenti afferenti a **6 differenti discipline** scelte in ragione della loro rappresentatività ampia del campo delle scienze e della cultura. Il criterio della scelta ha puntato a costruire un **campione eterogeneo** che comprendesse materie tra loro differenti in un **continuum ideale** dalle scienze «dure» (chimica) fino alla filosofia

DISEGNO DI RICERCA

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

La ricerca è basata su **90 interviste (su un totale di circa 4.500 corsi di studio in Italia e di oltre 60.000 insegnamenti)**. Il campione considerato, tuttavia, **non può considerarsi rappresentativo dell'universo accademico italiano** ma ha lo scopo di suggerire ambiti di attenzione ed approfondimento che potranno essere oggetto di riflessione e di futuri studi.

90
DOCENTI DI RUOLO
INTERVISTATI



34%
ORDINARI

46%
ASSOCIATI

20%
RICERCATORI

44%
FEMMINE



56%
MASCHI

17%
tra i 29 e i 40
anni

40%
tra i 41 e i 55
anni

43%
tra i 56 e i 70
anni

Si è trattato di interviste **in profondità**, svolte in **modalità face-to-face** garantendo l'**anonimato ai rispondenti**. Tale modalità ha permesso da un lato di ottenere un **maggior approfondimento dell'intervista** con una **migliore garanzia circa la veridicità dei dati raccolti**.

Per avvalorare la sintesi dei risultati e per riportare posizioni interessanti, si richiamano nel testo estratti delle singole interviste connesse ad una codifica alfanumerica che consente di identificare la sola disciplina del rispondente

#C...:Chimica; #H...:Medicina; #I...:Ingegneria; #M...:Management; #G...:Giurisprudenza; #F...: Filosofia



GRUPPO DI RICERCA

- **OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA**
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

MATTEO TURRI

matteo.turri@unimi.it

MARTINO ANDREANI

martino.andreani@gmail.com

GIOVANNI BARBATO

giovanni.barbato@unimi.it

DANIELE VALERIO

daniele.valerio@outlook.com

Si ringraziano per la collaborazione coloro i quali hanno permesso la realizzazione della ricerca e tutti coloro che hanno facilitato la realizzazione delle interviste presso le diverse sedi universitarie.



INTRODUZIONE

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- **INTRODUZIONE**
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



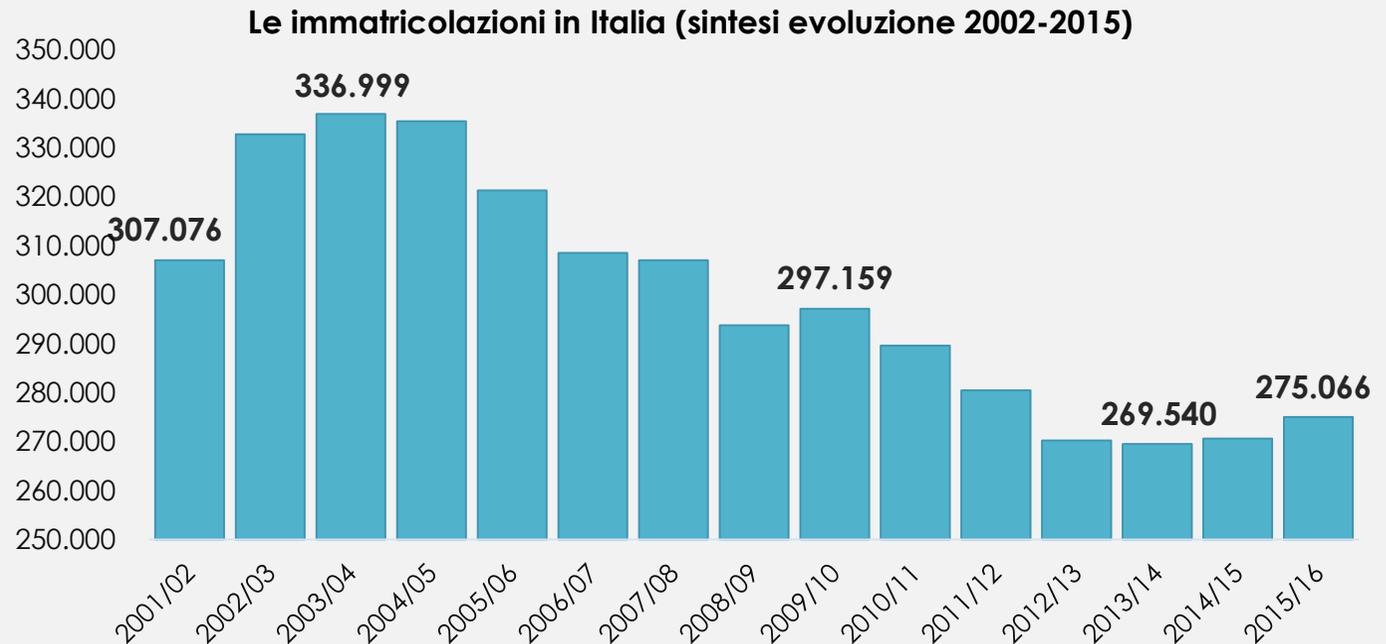
✓ **LA DIDATTICA IN ITALIA**

LA DIDATTICA IN ITALIA

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- **INTRODUZIONE**
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

I dati rappresentati dal **Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca dell'ANVUR** (maggio 2016) mostrano come a livello nazionale dal 2002 ad oggi **gli immatricolati** siano scesi da 332.820 a 275.066 unità con una perdita di oltre 57.000 studenti (-17,3%).

Tali risultati sono oggetto di un **trend** che ha visto nell'A.A. 2003-04 il momento di massima espansione delle immatricolazioni (336 mila unità) e, a seguire, un calo importante a livello nazionale (-20%) sino al 2013-14 quando si è registrata **una leggera inversione di tendenza** a livello complessivo (+4%).



Fonte: elaborazione propria da ANVUR, Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca, maggio 2016

LA DIDATTICA IN ITALIA

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- **INTRODUZIONE**
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Popolazione 25-34 anni in possesso di un diploma di istruzione terziaria anno 2015, sulla base della classificazione ISCED (valori percentuali)

Paese	ISCED 5B	ISCED 5A - 6	Totale
Regno Unito	8	40	48
Francia	16	27	43
Svizzera	9	32	41
Spagna	13	27	39
Germania	9	19	29
Italia	--	22	22
Media UE 21	9	29	37

Fonte: OCSE, Education at glance, 2014

Dai dati **OCSE** emerge come l'Italia presenti la mancanza di una didattica, di livello terziario, **professionalizzante** (ISCED liv. 5B) equiparati alla laurea triennale

L'**ISCED (International Standard Classification of Education)**, è un sistema di classificazione di titoli dei diversi livelli di istruzione a livello mondiale creato dall'UNESCO. Il livello 5 è costituito dal primo stadio dell'istruzione terziaria ed è suddiviso in programmi teorici (ISCED 5A) e professionali (ISCED 5B). Il sesto livello (ISCED 6) rappresenta invece il secondo grado di istruzione terziaria, ovvero il secondo ciclo nel sistema universitario (i dottorati di ricerca, PHD). A partire dal 2015 lo standard originario (cd. ISCED 97) è stato sostituito dall'ISCED 2011 che, a livello terziario, sostituisce i livelli 5A - 5B e 6 con livelli 5 (diplomi universitari), 6 (lauree), 7 (lauree magistrali) e 8 (dottorati di ricerca)

LA DIDATTICA IN ITALIA

Esito delle coorti di immatricolati osservate a inizio anno accademico 2014/15 (valori percentuali)

Coorte di Immatricolati nell'a.a.	Anni accademici di studio trascorsi	Esito ad inizio a.a 2014/2015								
		Corsi di I livello Triennali			Corsi a Ciclo Unico			Corsi di II Livello		
		Laurea	Abbandoni	Ancora Iscritti	Laurea	Abbandoni	Ancora Iscritti	Laurea	Abbandoni	Ancora Iscritti
2003/2004	11 A.A.	57,8	38,7	3,5	69,4	20,8	9,8	78,8	20,4	0,8
2004/2005	10 A.A.	57,0	38,5	4,5	66,7	20,8	12,5	83,3	16,0	0,7
2005/2006	9 A.A.	56,8	36,8	6,4	67,0	17,8	15,2	82,1	16,9	1,0
2006/2007	8 A.A.	56,8	35,8	7,4	53,5	26,1	20,4	81,1	17,4	1,5
2007/2008	7 A.A.	55,8	34,0	10,2	47,8	24,2	28,0	79,1	18,4	2,5
2008/2009	6 A.A.	53,1	32,8	14,0	39,0	22,3	38,7	78,6	18,1	3,4
2009/2010	5 A.A.	49,3	31,0	19,7	20,7	21,5	57,8	77,5	17,4	5,1
2010/2011	4 A.A.	42,4	28,1	29,4	5,6	20,3	74,1	76,6	15,6	7,7
2011/2012	3 A.A.	26,8	24,7	48,5	0,5	16,7	82,8	70,6	13,1	16,3
2012/2013	2 A.A.		19,6	80,3		12,7	87,3	44,4	11,3	44,4
2013/2014	1 A.A.		13,7	86,3		9,2	90,8	0,3	8,0	91,8

Fonte: ANVUR, Rapporto sullo stato del Sistema Universitario e della Ricerca 2016, ANVUR

Anche per quanto riguarda la regolarità del percorso di studi, **solo il 26,8% dei laureati triennali risulta in corso**, a fronte di un **tasso di abbandoni vicino al 40%**. Le percentuali di laureati in corso migliora nei corsi a Ciclo Unico e nei corsi Magistrali, probabilmente grazie alla maggior **selezione in ingresso**.

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- **INTRODUZIONE**
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



LA DIDATTICA IN ITALIA

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- **INTRODUZIONE**
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Spesa per l'istruzione terziaria in % del Prodotto Interno Lordo (anno 2013)

Paese	Spesa pubblica	Spesa privata	Totale
Regno Unito	1,1	0,8	1,8
Francia	1,2	0,3	1,5
Paesi Bassi	1,2	0,5	1,7
Spagna	0,9	0,4	1,3
Germania	1,0	0,2	1,2
Italia	0,8	0,2	1,0
Media UE 22	1,2	0,3	1,5

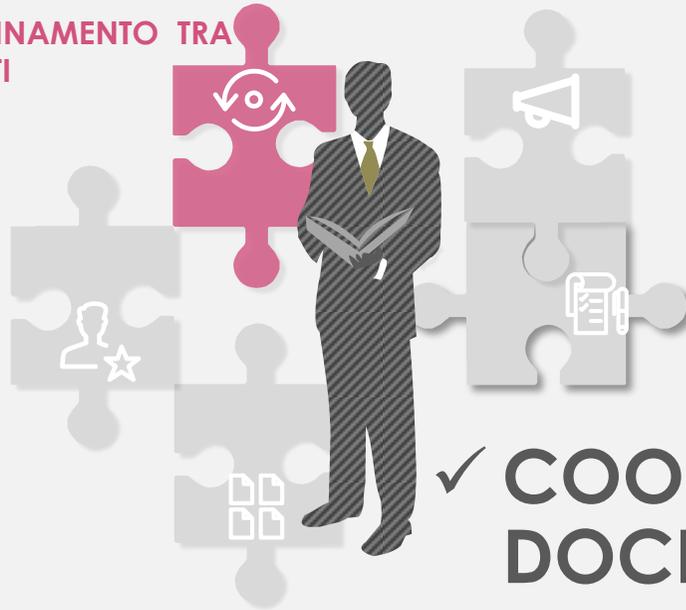
Fonte: OCSE, Education at glance, 2016

Mentre la quota **media UE** di **spesa pubblica** destinata al sistema universitario raggiunge l'**1,2%** del Prodotto Interno Lordo, in **Italia** la medesima percentuale si ferma allo **0,8%**. Tale deficit non è compensato dall'**intervento privato** che si ferma allo **0,2%** del PIL in **Italia**, contro lo **0,5%** medio a livello **UE** (con punte dello 0,8% nel Regno Unito).



COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA

COORDINAMENTO TRA DOCENTI



- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- **COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA**
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

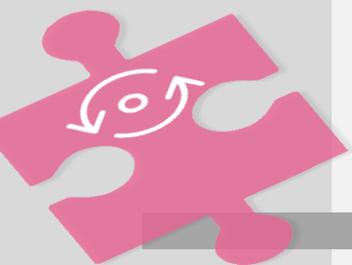
- ✓ **COORDINAMENTO FRA I DOCENTI SUI CONTENUTI**
- ✓ **COERENZA TRA CFU E CARICO DIDATTICO**
- ✓ **IL RUOLO DEL SYLLABUS**
- ✓ **COORDINAMENTO SULL'ORGANIZZAZIONE**

COORDINAMENTO A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- **COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA**
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Nel corso dell'intervista una serie di domande ha avuto ad oggetto la **progettazione dei contenuti di apprendimento e l'organizzazione dell'insegnamento**. I quesiti relativi a tale approfondimento possono essere riassunti come segue:

- ❖ Ci sono stati momenti di confronto con gli altri docenti e/o con il Direttore del corso e/o con gli studenti circa la progettazione (attività di insegnamento, apprendimento e valutazione, risultati di apprendimento) e l'organizzazione dell'insegnamento (appelli, esercitazioni, materiale didattico, ecc.)?
- ❖ E' stato verificato se e come il carico di lavoro fosse adeguato rispetto ai crediti degli studenti frequentanti e non frequentanti?
- ❖ Il syllabus dell'insegnamento reperibile on line presenta una chiara definizione dei risultati di apprendimento attesi (obiettivi di apprendimento) ovvero Il syllabus presenta una chiara identificazione delle attività di insegnamento (modalità didattica) / apprendimento e delle modalità di valutazione utilizzate?
- ❖ Durante l'ultimo anno, ci sono state occasioni istituzionalizzate (Consiglio di Coordinamento Didattico o altro) e non istituzionalizzate, in cui si siano verificate eventuali sinergie/sovrapposizioni tra insegnamenti circa i contenuti impartiti e i risultati di apprendimento attesi/perseguiti?



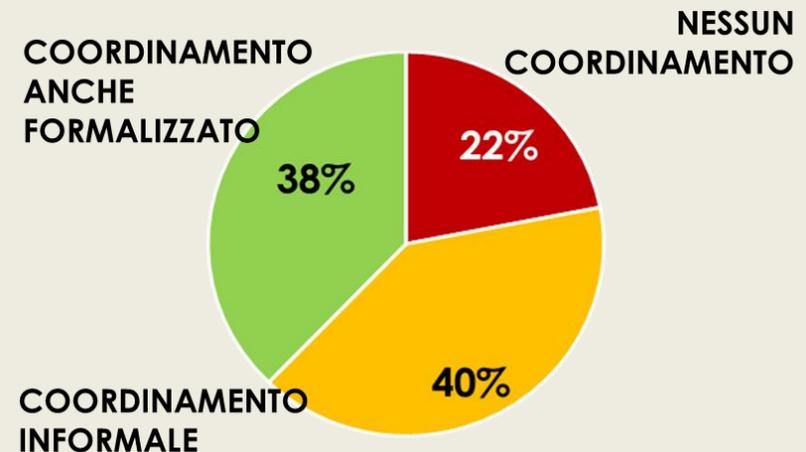
COORDINAMENTO FRA I DOCENTI SUI CONTENUTI

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- **COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA**
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

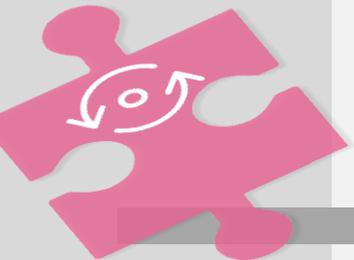
I docenti, nella progettazione della didattica, si coordinano o si confrontano con altri docenti?

A livello complessivo, **solo nel 38%** dei casi vi sono state **occasioni di confronto formali** (previste e organizzate sulla base di regole interne) sui contenuti degli insegnamenti. In generale prevale un'idea di **coordinamento basato sul confronto informale e non strutturato** tra i docenti...

... la tematica del confronto è vista con interesse e la sua assenza viene giudicata come un punto di debolezza...



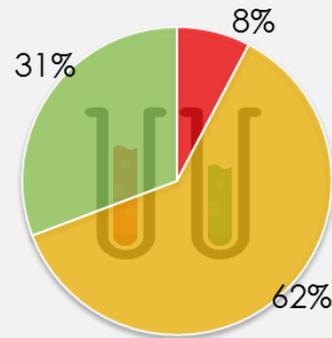
- ✓ #G12: «La progettazione è lasciata all'autonomia del singolo docente(...))»
- ✓ #M11: «I contenuti dell'insegnamento e la sua organizzazione sono decisi in totale autonomia dal docente...»



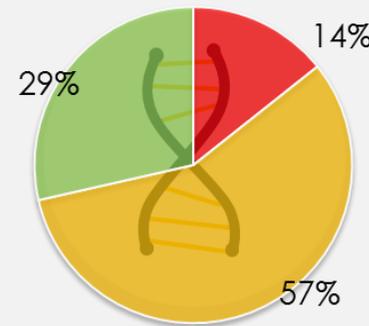
COORDINAMENTO FRA I DOCENTI SUI CONTENUTI

Dalle interviste emerge inoltre una differenza abbastanza rilevante tra le differenti discipline analizzate.

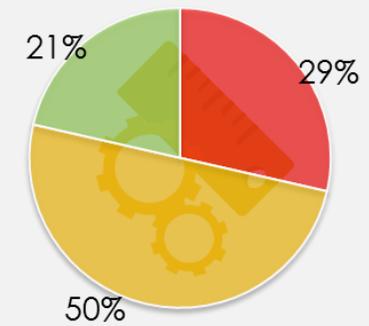
- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- **COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA**
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



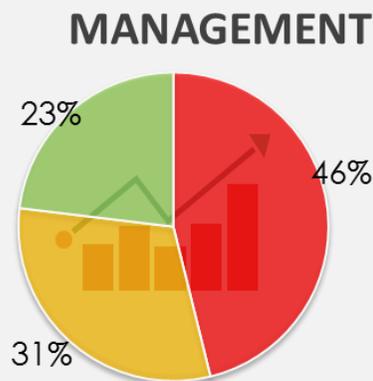
CHIMICA



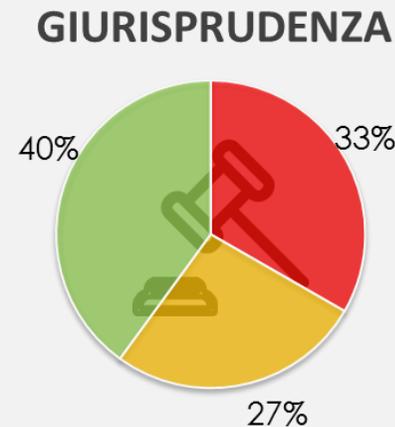
MEDICINA



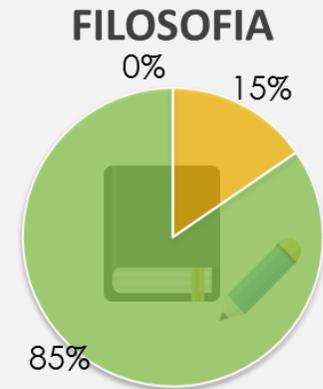
INGEGNERIA



MANAGEMENT



GIURISPRUDENZA



FILOSOFIA

■ Nessun Coordinamento ■ Coordinamento Informale ■ Coordinamento anche formalizzato

COORDINAMENTO FRA I DOCENTI SUI CONTENUTI

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- **COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA**
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Per quanto riguarda la disciplina, dai dati si osserva che **nelle facoltà scientifiche (Chimica e Ingegneria), vi è un buon livello di coordinamento**, soprattutto di tipo informale. **In Medicina, dove è presente un modello di didattica più orientato a modelli UE, il livello di coordinamento è importante e sembra dare buoni risultati.** Questo è dovuto in gran parte alla presenza di **corsi integrati**, dove diversi docenti si trovano a insegnare moduli specifici all'interno di **insegnamenti di ampio spettro**. In questo caso, il coordinamento avviene (ed è spesso effettivo) sia sui contenuti sia sulle modalità di valutazione. Il coordinamento formale, dove esiste, assume spesso **un ruolo di ratifica** di decisioni già prese all'interno delle differenti aree disciplinari e in momenti informali.



- ✓ **#H07: «Nella riunione periodica dei docenti capita di discutere con i colleghi sulle basi e sulle nozioni impartite che servono come base per ulteriori insegnamenti. Si tratta di raccordi che si basano sullo scambio interpersonale tra i docenti»**
- ✓ **#I04: «Non ci sono momenti istituzionalizzati. Ci si confronta informalmente con altri docenti che insegnano corsi simili»**
- ✓ **#I15: «Il Presidente di CdS è il player, con lui si cercano gli accoppiamenti migliori tra insegnamenti e obiettivi formativi. Ciascun anno viene sviluppato un ambito (privati, pubblico e restauro).»**

Per quanto riguarda la **filosofia**, è necessario un discorso a parte. I dati mostrano che è sempre presente un coordinamento. Questo è almeno in parte spiegato dal fatto che, molto spesso, i docenti affrontano nei loro corsi diversi autori o testi specifici di essi. Tale caratteristica permette una maggiore «semplicità» di confronto. Se il testo dell'autore è già affrontato in un corso, non verrà utilizzato anche da altri docenti.



- ✓ **#F01: «C'è un confronto continuo. Si tratta di un lavoro che spesso fanno in commissione didattica e poi nel consiglio di classe per coprire gli ambiti utili per gli studenti.»**
- ✓ **#F10: «In genere si fa all'interno del consiglio di corso di laurea. Ognuno di noi espone il suo programma e si valuta insieme ai colleghi si valutano sovrapposizioni»**

COORDINAMENTO FRA I DOCENTI SUI CONTENUTI

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- **COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA**
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Dalle interviste emerge come i docenti intervistati non utilizzino i Descrittori di Dublino. Questo in quanto:

- ❖ **Manca** nella quasi totalità dei docenti intervistati, una **consapevolezza di come il proprio insegnamento contribuisca al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi del corso di studio** nel quale l'insegnamento è inserito.
- ❖ Emerge in alcuni casi anche **ostilità e fastidio per questa tipologia di strumenti** che in qualche modo sono accusati di limitare l'autonomia didattica.



- ✓ **#I12: «Mi sembrano tutte delle cose con poco senso. Lo studente all'università deve affrontare uno studio approfondito a un livello elevato. Tutto questo esperienzialismo non mi piace. All'università devi venire per imparare»**
- ✓ **#G06: «lo posso andare a dire ad un docente che forse c'è una sovrapposizione, ma poi la libertà di insegnamento è sacra»**

DESCRITTORI DI DUBLINO

Dopo la Conferenza Ministeriale di Praga (2001), un gruppo di esperti ha prodotto i cd. Descrittori di Dublino (Dublin descriptors). Essi sono enunciazioni generali dei tipici risultati conseguiti dagli studenti che hanno ottenuto un titolo dopo aver completato con successo un ciclo di studio.

I Descrittori di Dublino sono costruiti sui seguenti elementi:

- ❖ Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding);
- ❖ Conoscenza e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding);
- ❖ Autonomia di giudizio (making judgements);
- ❖ Abilità comunicative (communication skills);
- ❖ Capacità di apprendere (learning skills).

COERENZA TRA CFU E CARICO DI LAVORO

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- **COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA**
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Non sono previste procedure di valutazione della coerenza del carico didattico assegnato. I docenti lo ritengono adeguato ma senza particolari attenzioni o verifiche. Il giudizio dei discenti è ritenuto su questo tema poco obiettivo.



- ✓ #C01: «Spesso i CFU sono ripartiti per una distribuzione di peso tra i docenti»
- ✓ #F02: «Mai abbastanza per i docenti, per gli studenti sempre troppo»

La valutazione della **congruità rimane nella sfera di autonomia del docente.** In taluni Atenei è stato ipotizzato di connettere il numero di CFU al numero di pagine di materiale anche se prevale una opinione critica di fronte a queste iniziative.

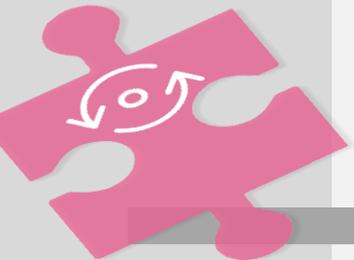


- ✓ #F05: «Hanno dato una misura delle pagine medie per un corso di 6 cfu (ma dieci pagine di Kant pesano molto di più di dieci pagine di un contemporaneo)...»

Lo scarso presidio della coerenza tra CFU e carico di lavoro, se non la causa principale, può essere indicata come corresponsabile del dato critico sui laureati in corso...

26,8%

LAUREATI REGOLARI (DOPO 3 ANNI DI CORSO) NEI CORSI DI PRIMO LIVELLO TRIENNALI (Fonte: Elaborazioni su dati Anagrafe Nazionale Studenti, MIUR-CINECA in riferimento alla Coorte 2011/2012)



IL RUOLO DEL SYLLABUS

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- **COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA**
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

I Syllabi sono **normalmente reperibili on-line** sul sito web dell'ateneo. Si osserva una comune **tendenza alla standardizzazione** dei format: molto spesso le schede d'insegnamento presentano un layout condiviso da tutto l'ateneo grazie all'impiego di applicativi informatici che guidano il docente nella pubblicazione delle informazioni relative al proprio insegnamento.

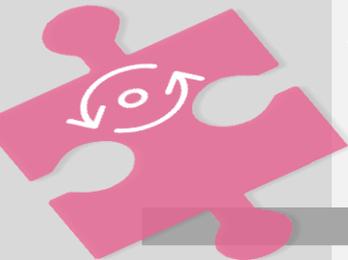
Resta **molta disomogeneità nella compilazione**. Seppur sia presente un format condiviso, le informazioni reperite non sono allo stesso modo dettagliate. Per quanto riguarda, ad esempio, l'esplicitazione degli obiettivi formativi, il 20% delle schede analizzate ne è privo. L'utilizzo dei Descrittori di Dublino per descrivere i risultati di apprendimento attesi dell'insegnamento, inoltre, appare ancora embrionale, sia per la frequenza (solo il 30% dei syllabi analizzati riportava un paragrafo su questo item) sia per come sono poi sviluppati.

I **sillabi** osservati riportano quasi sempre l'indicazione delle modalità di valutazione. Spesso però sono riportate in modo molto sintetico, indicando solo la modalità "scritto/orale" e non forniscono allo studente alcuna informazione circa il contenuto e le modalità di svolgimento della prova.

Tranne in rari casi i syllabi degli insegnamenti analizzati **non riportano il collegamento tra le modalità di valutazione utilizzate e i risultati di apprendimento attesi** al termine dell'insegnamento.



IL SYLLABUS
RISPONDE AD
ESIGENZE DI
TRASPARENZA
E NON VIENE
UTILIZZATO
PER LA
PROGETTAZIONE DEL
CORSO



IL COORDINAMENTO SULL'ORGANIZZAZIONE

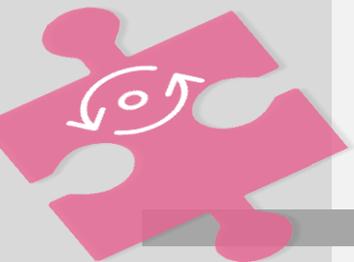
- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- **COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA**
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

A livello organizzativo, generalmente, si riscontra una certa propensione al confronto con gli studenti. I temi più trattati riguardano principalmente la distribuzione degli appelli e l'utilizzo di aule e laboratori. Il confronto avviene sia direttamente in aula (soprattutto nelle aule poco numerose dove è più facile per i docenti avere un rapporto diretto) sia attraverso i questionari di valutazione.

Il **confronto è spesso informale** ma resta comunque un aspetto critico e, soprattutto nel caso in cui si riscontrano problematiche, risulta difficile effettuare interventi decisivi.

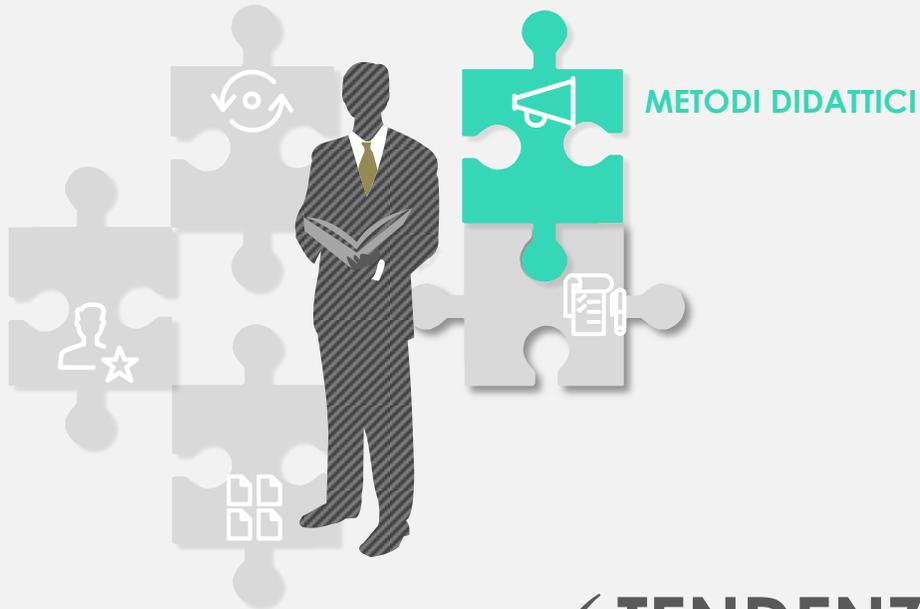


- ✓ **#C15: «L'organizzazione è del dipartimento. C'è una riunione con tutti i direttori di dipartimento e lì si sottopongono tutte le decisioni riguardanti l'organizzazione. Le decisioni poi vengono passate alle segreterie di dipartimento che mettono a sistema le decisioni.»**
- ✓ **#H05: «Nella progettazione vengono poste in essere riunioni didattiche, per fare emergere eventuali criticità e risolverle anche sulla base delle opinioni degli studenti, nella valutazione.»**
- ✓ **#H06 «Si discute spesso di questi argomenti: quanti CFU vengono assegnati, strutturazione della didattica (seminari, lezioni frontali, ...). Si discute anche degli interventi ordinamentali che impongono variazioni in tema di organizzazione dei corsi.»**
- ✓ **#M04: «Per quanto riguarda gli studenti li ascoltiamo, soprattutto in caso di problematiche organizzative che impongono lo spostamento di un esame, di lezioni o di altro»**



METODI DIDATTICI

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- **METODI DIDATTICI**
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



✓ **TENDENZE GENERALI**

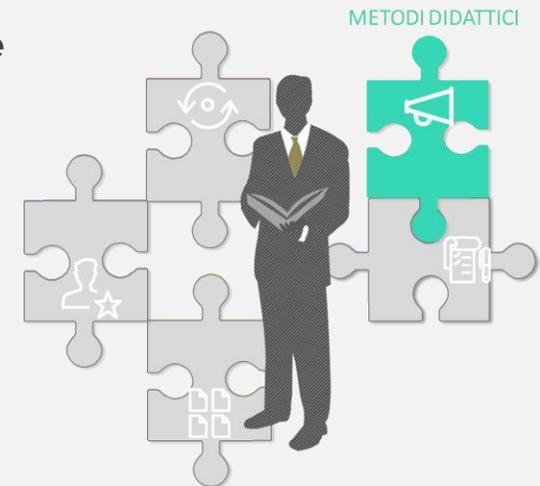
METODI DIDATTICI

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- **METODI DIDATTICI**
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

I quesiti sottoposti ai docenti relativi ai metodi didattici sono stati i seguenti:

- ❑ Quali sono le **principali attività di insegnamento/apprendimento** utilizzate durante l'insegnamento? Se sono presenti modalità didattiche differenti, con che frequenza sono utilizzate durante il corso?
- ❑ In che misura le modalità didattiche **proposte favoriscono il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento?** Quale contributo dà il suo insegnamento al raggiungimento dei Risultati di Apprendimento Attesi (RAA) del CdS?
- ❑ Accanto alle ore di didattica previste per l'insegnamento, vengono proposte agli studenti altre **attività di supporto** all'apprendimento? Se sì, quali vantaggi ne derivano? Sono efficaci rispetto ai risultati di apprendimento attesi?

I risultati ottenuti fanno registrare una importante variabilità tra le diverse discipline



METODI DIDATTICI

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- **METODI DIDATTICI**
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Dalle interviste emerge come i docenti appaiano **consapevoli dell'importanza dei metodi didattici** e di come l'utilizzo di **differenti metodi influisca sul processo di apprendimento**.



- ✓ **#G06: «Vedo che quando parto dal caso pratico gli studenti sono molto più attenti»**
- ✓ **#H15: «In medicina nella didattica noi ragioniamo sempre in ottica di sapere, saper fare e saper essere. Quindi conoscenza, sapere applicare quanto conosciuto e sapere calare quanto saputo fare in teoria in un paziente sempre diverso»**

A fronte di queste consapevolezza **manca una considerazione sistemica** (soprattutto a livello di corso di studio) **relativa a quali metodi siano più adeguati per rispondere al meglio al progetto formativo** proposto. E' opportuno segnalare come dalle interviste in **Medicina** si evinca, al contrario, una **forte attenzione ai metodi didattici** e alla dimensione applicativa dell'insegnamento.

A livello di corso di studio e con i colleghi **sono rare le occasioni di confronto e scambio**. Molto forte, viceversa, risulta **l'influenza della disciplina sull'impostazione metodologica della didattica**. Questo legame con la disciplina (**che non sorprende**) in alcuni casi sembra indurre una certa **conservazione** dei metodi didattici



- ✓ **#G05: «Facciamo lezioni frontali, forse anche le slide sarebbero utili ma preferisco l'interazione con gli studenti ... sono stato abituato così»**

Un elemento molto vincolante rispetto alla scelta dei metodi didattici è la **dimensione dell'aula**. Emergono **differenze marcate tra le discipline** nelle scelte e consuetudini metodologiche che impongono un approfondimento per materia.

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- **METODI DIDATTICI**
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



Modalità più diffuse: Lezione Frontale, didattica in laboratorio, lavori di gruppo.

Per gli **insegnamenti teorici di base**, i docenti utilizzano supporti informatici quali slide ma spesso prediligono l'utilizzo della lavagna per spiegare le formule e per fare esercizi in aula.

Per gli insegnamenti che prevedono l'utilizzo di **laboratori**, solitamente il docente eroga alcune lezioni teoriche (specifiche della materia insegnata e attinenti a regole di comportamento da tenere in laboratorio) e il restante monte ore viene impiegato in attività pratiche.

Le lezioni di laboratorio di fatto assorbono una **parte considerevole del monte ore** disponibile e difficilmente si trovano docenti che propongono altre attività di didattica integrativa.



- ✓ #C07: «Lezione frontale, con ausilio elettronico, anche se preferisco spiegare col gesso... la chimica ha bisogno di "essere vista"»
- ✓ #C13: «Utilizzo molto la lavagna, poche slide. I ragazzi vengono alla lavagna e provano a fare gli esercizi»
- ✓ #C14: «Durante le lezioni frontali sono illustrate sia le tecniche analitiche che gli studenti utilizzeranno, sia le prove di laboratorio che dovranno singolarmente svolgere. Una volta svolte le esperienze di laboratorio, ciascun studente dovrà sviluppare una relazione di laboratorio per ciascuna prova, descrivendo la tecnica usata, la procedura, la preparazione dei reattivi, l'elaborazione dei dati sperimentali e proporre i risultati finali»
- ✓ #C15: «In laboratorio lo studente deve autogestirsi, il passaggio da teoria a pratica è fondamentale. Su questo ci confrontiamo tanto ma noi di chimica puntiamo molto sull'indipendenza.»





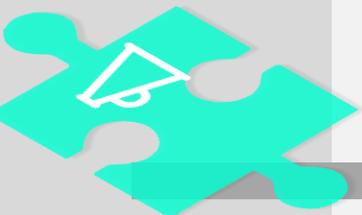
Modalità più diffuse: Lezione frontale, laboratori, tirocini.

Le **lezioni frontali** solitamente sono accompagnate da una **parte «pratica»** che assume connotazioni differenti a seconda della materia. Tali attività sono svolte talvolta all'interno degli **ospedali, nei reparti o in laboratori professionali**.

Generalmente c'è **molta attenzione alla didattica e alla sua innovazione**. Questa richiede spesso **risorse consistenti**, per cui emergono differenze tra gli atenei a seconda delle disponibilità finanziarie e della capacità dei singoli docenti di recuperare risorse.



- ✓ #H05: «Lezioni frontali e esercitazioni con educational kit per svolgere degli esperimenti per farli operare in laboratorio. Il problema è che non ci sono laboratori dedicati alle esercitazioni»
- ✓ #H07: «Ci sono attività di laboratorio (professionalizzanti) che vengono organizzate in piccoli gruppi. Anche se il grosso problema è il rapporto tra studenti e docenti. Ci sono pochi docenti e per quei pochi l'impegno è gravoso.»
- ✓ #H09: «Le attività professionalizzanti si concretizzano in periodi di 3 settimane in reparto per le matricole in gruppi di 25. In realtà questo rappresenta la modalità principale di "erogazione" del corso.»
- ✓ #H11: «E' presente un tavolo anatomico virtuale con la possibilità di inserire i dati che permettono di avere informazioni quasi come con un cadavere vero»
- ✓ #H12: « Ci sono momenti di domande/ risposte on line sulla piattaforma, è prevista una settimana obbligatoria al centro antiveneni. Hanno un sistema di whatsapp per la condivisione dei casi»
- ✓ #H15: «skill lab, laboratorio di abilità, fatto con dei manichini utilizzati per imparare le abilità pratiche.»



- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- **METODI DIDATTICI**
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



Modalità più diffuse: Lezioni Frontali, Esercitazioni, Lavori di gruppo

Quasi la totalità dei docenti utilizza un **ampio mix didattico**. Solitamente le lezioni frontali servono ad introdurre argomenti che spesso vengono approfonditi attraverso lo svolgimento di esercitazioni pratiche in aula o sul campo, individualmente o, più spesso, in gruppo.

Le lezioni frontali sono per la quasi totalità dei casi accompagnate dall'utilizzo di slide.

Le **esercitazioni prevedono talvolta l'utilizzo di software**. In alcuni casi, le esercitazioni prevedono lo svolgimento in gruppo di attività didattiche svolte dagli studenti al di fuori delle ore di lezione. I lavori sono poi oggetto di revisione durante le ore di didattica e sono spesso oggetto di valutazione.



- ✓ #H11: «Ultimamente, anche per le esigenze che hanno espresso gli studenti, si cerca di utilizzare di più i PowerPoint e di utilizzare di meno la lavagna»
- ✓ #I12: «C'è un uso molto ampio del PowerPoint nelle lezioni frontali. Tutte le volte che posso però non uso le slide. Penso sia uno strumento molto utile per chi parla e molto scomodo per chi ascolta in quanto nello stesso tempo uno riesce a dire più cose, troppe invece per chi ascolta per un tempo di apprendimento diverso»
- ✓ #I13: «Tantissimo lavoro di gruppo e partecipazione in classe, un po' di lezioni frontali e poche esercitazioni perché il lavoro di gruppo va a sostituirle. Ed è un lavoro di gruppo che va su tutto il corso.»



METODI DIDATTICI MANAGEMENT

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- **METODI DIDATTICI**
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



Modalità più diffuse: Lezioni frontali, casi di studio, esercitazioni, simulazioni, competizioni esterne

Le **modalità didattiche utilizzate sono molto varie** soprattutto nelle discipline di tipo «aziendale». Queste prevedono, oltre alle lezioni frontali, l'utilizzo di casi di studio, lo svolgimento di lavori di gruppo, lo sviluppo di business plan. Alcuni docenti, grazie anche ai contatti derivanti dall'attività professionale, spesso prevedono di invitare a tenere testimonianza esponenti delle varie funzioni aziendali.

In alcuni casi il docente utilizza i **social network** sia per attivare discussioni su temi di attualità. È in atto una discussione maggiore verso temi quali l'e-learning, visto come possibilità di trasmettere alcuni contenuti di base utili poi a sviluppare la lezione in aula in modo più interattivo e utile grazie alla comprensione delle tematiche principali.



- ✓ #M02: «ogni studente nella sua classe è inserito in un team internazionale per la realizzazione di business plan con studenti lontani. Si calano in un contesto internazionale...(imprese reali) il team non è tanto una soluzione professionale, ma un mezzo per affrontare il tema della collaborazione a distanza»;
- ✓ #M09: «La maggior parte del tempo in aula è dedicata ad esercitazioni empiriche, casi aperti ecc. Mi sembra sia un passaggio necessario per far comprendere la materia.»
- ✓ #M07: «Il metodo didattico adottato prevede, oltre alle lezioni tradizionali, la discussione in aula di casi e la presentazione di esperienze di marketing da parte di testimoni aziendali selezionati in base all'esperienza e le competenze acquisite nella loro professione.»
- ✓ #M10: «Uso tanto i social, c'è un gruppo chiuso su facebook, sul quale giornalmente posto 3 o 4 articoli di attualità e chiedo un loro parere.»

METODI DIDATTICI

GIURISPRUDENZA



Modalità più diffuse: Lezioni frontali.

Tutti i docenti intervistati dichiarano di effettuare per la maggior parte del corso **lezioni di tipo frontale**.

Un limite all'impiego di altre modalità didattiche è spesso dato dalla **numerosità delle aule**. In alcuni casi sono previsti lavori di gruppo e presentazioni in aula di alcuni argomenti.

Si rileva una certa **«messa in discussione» dei docenti ad introdurre modalità didattiche di tipo innovativo**. Le slide sono ancora poco utilizzate e in generale si rileva che i docenti sono molto influenzati nel modo di fare didattica dai docenti che li hanno preceduti.



- ✓ #G03: «faccio lezioni frontali, forse anche le slide sarebbero utili ma preferisco l'interazione con gli studenti, sono stato abituato così per cui farei fatica ad utilizzarle durante il corso»
- ✓ #G08: «preparo il materiale prima della lezione, tutto il materiale giurisprudenziale e il quadro sinottico delle norme dopodiché spiego gli argomenti calandoli però nel contesto, facendo molto riferimento alla casistica, alla giurisprudenza, richiamando anche le cronache politiche»
- ✓ #G11: «Le modalità didattiche sono classiche frontali, ma dettati dai numeri e non dalla materia. Non è la materia ma la quantità di persone»
- ✓ #G05: «coinvolgo gli studenti in diversi lavori. Lascio le ultime 10 ore del corso agli studenti che relazionano ai colleghi su argomenti che hanno approfondito su mia indicazione»
- ✓ #G07: «Dall'anno prossimo registrerò anche io delle lezioni on line, penso però solo un 30% in quanto le lezioni online non devono diventare un sostitutivo. Quello che viene erogato in e-learning è sempre incompleto, manca il passaggio di chi poi integra quello che tu hai appreso a video. Se no resta arido, anche per il docente che non riesce a esprimersi in modo efficace.»



METODI DIDATTICI

FILOSOFIA



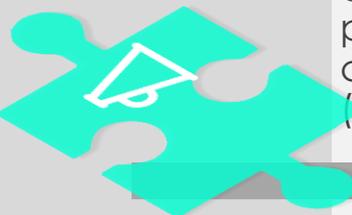
Modalità più diffuse : Lezione frontale, Seminari, Discussioni in aula

Vi sono **molte differenze nelle modalità didattiche tra i docenti**. La maggioranza dei docenti prevede nel programma lo studio di testi classici ma spesso cambia l'approccio didattico. Alcuni docenti leggono in aula i testi classici e li commentano con gli studenti. Altri chiedono agli studenti di leggere i testi in autonomia, sfruttando i momenti di aula per sviluppare una didattica di tipo seminariale, con docenti esterni o chiedendo agli studenti di effettuare loro stessi delle presentazioni.

L'utilizzo di **supporti informatici è molto limitato**, in alcuni casi perché ritenuto non adeguato alla disciplina. Alcuni docenti invece lo utilizzano ampiamente per la possibilità di far vedere le immagini che vengono poi commentate in aula (ad esempio i docenti di estetica).

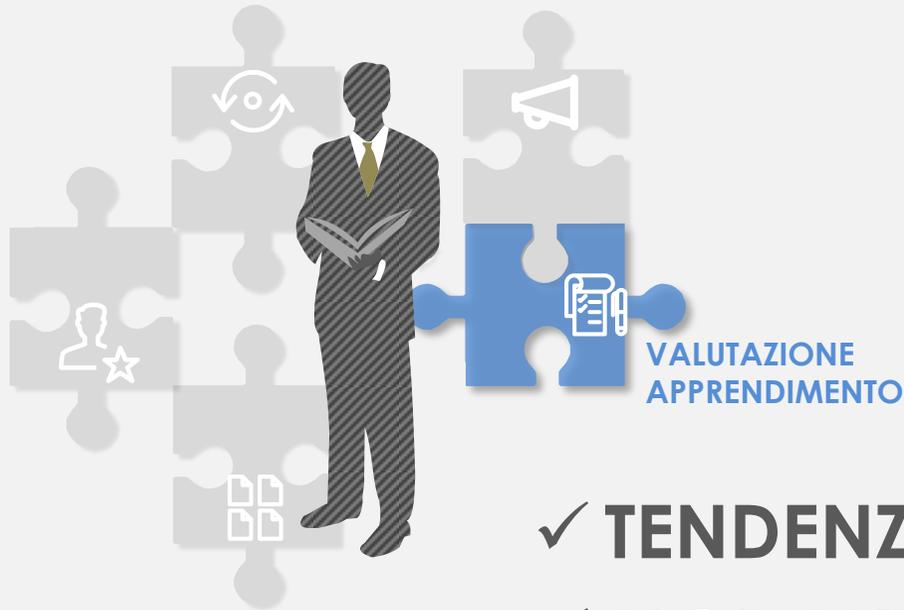


- ✓ #F02: «C'è una parte di didattica frontale che non può essere evitata e spiegabile dall'esigenza di portare tutti allo stesso livello soprattutto per gli studenti che non han fatto filosofia al liceo...»
- ✓ #F11: «Sono tutte lezioni frontali, non uso slide per scelta, leggo i testi in aula, sembrerà una modalità antica ma in realtà gli studenti apprezzano perché non sano più leggere i testi. Le slide sono inutili perché è meglio andare alla fonte diretta, bisogna avere sotto gli occhi i testi»
- ✓ #F09: «L'apprendimento in aula è cruciale. L'aspetto più rilevante è che negli ultimi anni sempre meno studenti frequentano, e questo incide negativamente sulla loro preparazione»
- ✓ #F12: «Utilizzo da molti anni il PowerPoint, sia per mostrare le immagini su cui faccio lezione, sia perché lo ritengo molto utile dal punto di vista della didattica»



VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- **VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO**
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



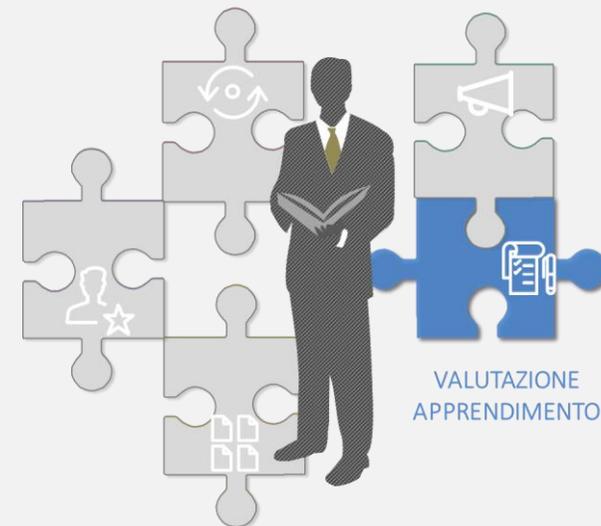
- ✓ **TENDENZE GENERALI**
- ✓ **MODALITA' DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI**

VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- **VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO**
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

I quesiti sottoposti ai docenti relativi alla **valutazione sull'apprendimento** sono stati i seguenti:

- ❖ Quali sono le principali **attività di valutazione del profitto proposte agli studenti? Come sono connesse ai risultati di apprendimento attesi?** Sono differenti tra studenti frequentati e non frequentanti?
- ❖ Le modalità di valutazione sono scelte in **autonomia** dal docente o concordate / revisionate con altre persone?
- ❖ Vengono proposte delle attività di valutazione e/o **autovalutazione** per far prendere maggiore coscienza agli studenti del livello di apprendimento in itinere e finale?
- ❖ Il materiale adottato è **coerente con la metodologia** di verifica degli apprendimenti utilizzata durante l'insegnamento?



VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- **VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO**
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

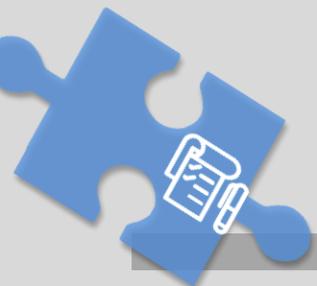
Quello della **valutazione dell'apprendimento** è l'ambito dove **è maggiore l'autonomia del docente** e dove c'è maggiore *gap* con esperienze europee.

In generale emerge una **debole riflessione da parte dei docenti su quale modalità di valutazione utilizzare** (le motivazioni vanno da fattori come la numerosità dell'aula a elementi di "tradizione" legati alla propria esperienza o alla disciplina, anche se non mancano discipline (**medicina** in primis) dove traspare una **riflessione sugli impatti della valutazione sui risultati attesi e soprattutto, sulla professione dopo la laurea.**

Pur essendoci esperienze in merito, anche la presenza di momenti di autovalutazione risulta essere scarsa. Giurisprudenza e filosofia appaiono molto legati a esami orali mentre nella chimica la valutazione spesso è connessa, pur se non in via esclusiva, a relazioni di laboratorio

La scelta delle modalità di valutazione risulta essere in quasi la totalità dei casi effettuata in modo autonomo dal docente. La valutazione è infatti considerata dai più una materia delicata e molto personale.

- ✓ **#M14: «Sono scelte in totale autonomia»**
- ✓ **#G03: «i docenti universitari sono tutori della propria autonomia ma a volte un po' si esagera perché bisognerebbe mettere di più al centro lo studente e non solo il proprio narcisismo»**
- ✓ **#F13: «i miei colleghi sanno che modalità utilizzo ma non c'è assolutamente confronto»**
- ✓ **#H02: «dobbiamo creare buoni medici che siano consapevoli dei loro limiti e che sappiano agire ed operare con i colleghi, con i pazienti e i loro familiari, è questo che importa e che conta in tutte le scelte didattiche che facciamo»**

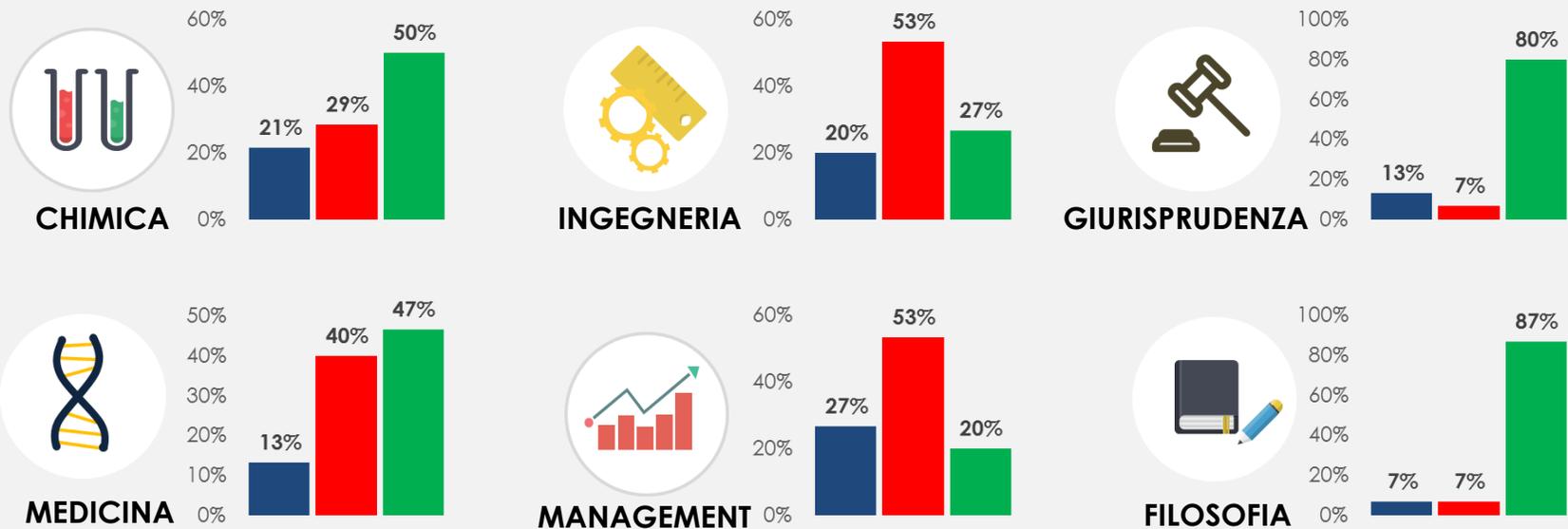


MODALITA' DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- **VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO**
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

TOTALE DOCENTI INTERVISTATI

SOLO ESAME SCRITTO	ESAME SCRITTO E ORALE	SOLO ESAME ORALE
17%	31%	52%



... il **6%** degli intervistati dichiara di prevedere **modalità d'esame differenti** tra frequentanti e non ...

... il **16%** dei docenti sentiti tiene conto, ai fini della valutazione, anche di **relazioni, lavori di gruppo o individuali ovvero di altre attività** svolte nell'ambito dell'insegnamento ...

MATERIALI DIDATTICI

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- **MATERIALI DIDATTICI**
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



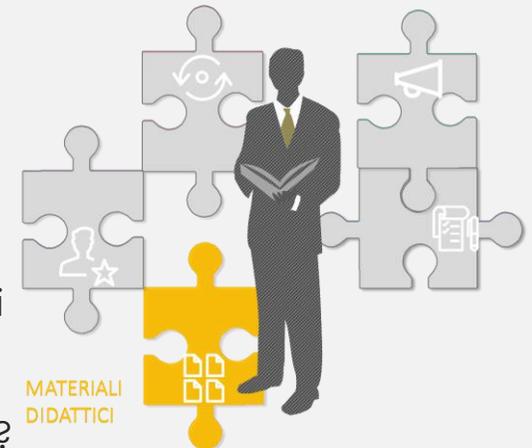
- ✓ **TENDENZE GENERALI**
- ✓ **INCENTIVI ALLA PRODUZIONE**

MATERIALI DIDATTICI

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- **MATERIALI DIDATTICI**
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Una parte specifica ha riguardato i **materiali di insegnamento forniti e consigliati dai docenti agli studenti**. I quesiti relativi a tale approfondimento possono essere riassunti come segue:

- ❖ Quali tipologie di materiale utilizza per le attività di insegnamento e di apprendimento?
- ❖ Il materiale adottato prevede estensioni on line? Quanto sono rilevanti per la scelta?
- ❖ Utilizza delle infrastrutture per le attività di insegnamento/apprendimento?
- ❖ Quali dei Descrittori di Dublino il materiale in uso rafforza maggiormente?
- ❖ Può essere migliorato il materiale in uso? Se si tratta di adozioni è soddisfatto? I testi sono opportunamente aggiornati e rispondono alle sue esigenze didattiche?
- ❖ Recentemente ha preso in considerazione la possibilità di produrre/aggiornare materiale didattico presso un editore?
- ❖ Come sceglie il materiale per le attività di insegnamento?
- ❖ Il costo dei materiali ricade esclusivamente sugli studenti? Rappresenta un limite significativo alla loro adozione?
- ❖ Quali richieste vengono dagli studenti in proposito ai materiali?



- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- **MATERIALI DIDATTICI**
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

DALLE INTERVISTE AI DOCENTI È EMERSO CHE:

- ❖ Buona parte dei docenti intervistati adotta esclusivamente il **libro di testo**, altri adottano il libro affiancato da **dispense o altro materiale** di apprendimento, una quota minoritaria adotta solo dispense o altro materiale;
- ❖ Circa 1/10 dei docenti intervistati è **autore dei libri di testo** che adotta, percentuale che sale con riferimento alle dispense (quasi la metà);
- ❖ In nessun caso il libro è **digitale**, mentre la più parte delle dispense e del materiale integrativo è fornito su supporto digitale
- ❖ E' fatto un utilizzo diffuso, anche se non altissimo, delle **slide**. Quasi tutti i docenti le consegnano;
- ❖ Emerge in modo deciso, la scarsa tendenza a **diversificare il materiale tra frequentanti e non**.

In generale le politiche di adozione del materiale sono connesse alle singole discipline che presentano caratteristiche e particolarità proprie che influenzano la scelta e le modalità di utilizzo del materiale



MATERIALI DIDATTICI

CHIMICA

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- **MATERIALI DIDATTICI**
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



Quasi la totalità dei docenti fa uso di slide, in gran parte consegnate.

Per quanto riguarda il libro il campione si divide all'incirca al **50% tra docenti che consigliano un testo specifico e 50% che consigliano un paniere di libri entro cui decidere. Il libro, ove previsto, è sempre cartaceo** e non si parla ancora di e-book

Si evidenzia poca attenzione all'onere economico dei libri, anche se in taluni casi il docente si premura di verificare che i libri siano disponibili in biblioteca per alleggerire il carico. Si pone in evidenza il rischio della fotocopiatura dei libri.

Non emergono particolari differenze tra frequentanti e non frequentanti con riguardo al materiale



- ✓ #C11: #«consiglio la versione in inglese del libro, redatta con un taglio differente rispetto a quella italiana»
- ✓ #C13: «interesse a dividere per moduli i diversi volumi acquistabili anche separatamente»
- ✓ #C08: «il libro va consultato (specialmente in biblioteca), non necessariamente comprato in quanto eccessivamente teorico per un corso con taglio pratico»
- ✓ #C06: «gli appunti sono un valore aggiunto per gli studenti frequentanti»



MATERIALI DIDATTICI

MEDICINA



- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- **MATERIALI DIDATTICI**
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

In medicina si registra una forte **presenza di docenti che non “impongono” un libro di testo ma offrono un ventaglio di possibili libri**, anche se in taluni esami la scelta è scontata per la presenza di volumi che sono considerati “bibbie” della materia.

Il **costo del materiale incide, a volte anche pesantemente, sulle disponibilità degli studenti**, per tale ragione taluni docenti forniscono materiale “free”. Si tratta di docenti di materie “minori” spesso snobbate dagli studenti.

Il **libro non rappresenta mai l'unica fonte di studio**, i docenti spingono verso una preparazione “multistrumento” articoli, materiale integrativo, ecc.

In taluni casi si ricorre a **metodologie e linee guida ufficiali** delle varie associazioni mediche nazionali e UE, **anziché libri di testo**



- ✓ #H06: «Scegliere un libro continentale (europeo) o anglosassone significa scegliere tra due metodologie differenti di approfondimento della materia, occorrerebbe una visione di compromesso» (così anche #H11)
- ✓ #H13: «la parte principale del corso è la frequenza, quindi gli appunti rappresentano una parte fondamentale del materiale»
- ✓ #H10: «utilizzo di immagini reperibili sui libri di testo (che a loro volta sono facilmente reperibili in biblioteca) che non vengono consegnate in formato digitale per problemi di copyright»



MATERIALI DIDATTICI

INGEGNERIA

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- **MATERIALI DIDATTICI**
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



Nei corsi di ingegneria si registra un'importante presenza di **corsi che non prevedono specificatamente un libro di testo** ma preferiscono concentrarsi su dispense prodotte dai docenti, accanto a tali dispense spesso sono consigliati anche libri per approfondimento.

Le **slide sono generalmente consegnate** agli studenti anche se emerge la necessità che gli studenti non le utilizzino come unico mezzo di studio.

Taluni corsi prevedono la fornitura di testi di esercitazioni prodotti dal docente, per sopperire in genere alle **carenze dei libri dal punto di vista pratico**

Non ci sono molti casi di differenziazione tra studenti frequentanti e non frequentanti



- ✓ #101: «Consegna una dispensa frutto della collaborazione tra i docenti che nel medesimo istituto insegnano la medesima materia»
- ✓ #103: «Fornisce dei libri di testo solo per chi vuole approfondire, non sono considerati ai fini dell'esame»
- ✓ #115: «Chiede che gli studenti vadano oltre al manuale e approfondiscano i temi trattati anche oltre l'ingegneria»



MATERIALI DIDATTICI MANAGEMENT

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- **MATERIALI DIDATTICI**
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



Nel management si denota, rispetto alle altre discipline, **una forte presenza di materiale autoprodotta** con particolare riferimento a dispense autoprodotte dai docenti che integrano o, più spesso, sostituiscono il libro di testo.

La **spinta alla crescita del materiale autoprodotta** sembra essere maggiore per le materie che richiedono un **maggiore grado di aggiornamento e innovazione**. Dalle interviste emerge infatti che i manuali e i volumi non sono sufficientemente al passo con gli aggiornamenti.

Ci sono **interessanti sperimentazioni** verso modalità di didattica innovative che spingono verso l'e-learning o che fanno leva sul contatto tra studenti e professionisti (testimonianze, case history, ecc.)

Ci sono poche differenze tra frequentanti e non frequentanti



- ✓ **#M08: «piuttosto che indicare manuali, indico dispense di mia produzione che metto a disposizione degli studenti. La scelta è dovuta alla materia in continua evoluzione, che non trova nei volumi un supporto sempre aggiornato»**
- ✓ **#M11: «La disciplina è nuova e l'offerta di materiale è limitata e sono scritti da professionisti che non vanno bene per la formazione universitaria»**



MATERIALI DIDATTICI

GIURISPRUDENZA



- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- **MATERIALI DIDATTICI**
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Dalle interviste ai docenti di giurisprudenza si evidenzia **l'importante diffusione del libro come elemento unico/principale per la preparazione dell'esame**. In oltre i 2/3 dei casi si tratta di un consiglio «obbligato» per la scelta di un libro o di un insieme di libri. Questo a differenza di altre discipline dove la libera scelta del volume è maggiore.

Scarso utilizzo di slide, i docenti preferiscono concentrarsi sulla consegna di materiale giuridico (sentenze, articoli, ...)

Non ci sono importanti differenze tra studenti frequentanti e non frequentanti dal punto di vista del materiale che è essenzialmente cartaceo per quanto riguarda i libri di testo e digitale per l'altro materiale anche se è in atto una **sperimentazione per l'adozione di un e-book** (in verità più spinta dalla necessità che non da volontà innovativa)



- ✓ **#G04:** «Il docente segnala difficoltà con il materiale data l'assenza di un manuale sulla materia. Quest'anno ha proposto un e-book scritto da professionisti e quindi poco didattico»
- ✓ **#G01:** «Dopo la lezione rende disponibile agli studenti del materiale di sintesi che mira a riportare sempre quanto visto a lezione nella realtà (contributi dottrinari e giurisprudenza, letteratura giuridica, saggi di approfondimenti, articoli di giornale)»



MATERIALI DIDATTICI

FILOSOFIA



- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- **MATERIALI DIDATTICI**
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Rispetto alle altre discipline i docenti di filosofia mettono in luce una forte propensione a consigliare un libro di testo o una serie di libri che costituiscono la base del materiale di esame, **difficilmente propongono volumi alternativi.**

Spesso, rispetto alle altre disciplina, **il docente consiglia, tra gli altri, un libro suo o comunque fornisce materiale o articoli pubblicati a nome suo.**

Diffusa **la consegna di materiale integrativo**, mentre è rara la presenza di slide nella didattica in filosofia e nelle materie correlate



- ✓ **#F02: «chiede di fare un percorso di ricerca e di condividere il materiale raccolto man mano dagli studenti»**
- ✓ **#F03: «In certi casi ci sono pochi libri tradotti in italiano»**
- ✓ **#F12: «Il materiale è cambiato radicalmente quando mi hanno chiesto di tenere l'insegnamento in inglese. A quel punto ho dovuto cercare altro materiale che ora è composto da scansioni di libri senza diritto di autore e articoli scientifici»**



LA SCELTA DEL LIBRO DI TESTO

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- **MATERIALI DIDATTICI**
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



La scelta è orientata prevalentemente dalla **coerenza** del testo con il programma del corso e con le metodologie didattiche del docente. Aspetto di interesse è la presenza di docenti che lasciano **libertà di scelta** agli studenti per quanto riguarda il volume



Tra i docenti di management si segnala una buona parte che lamenta come la **mancanza di alternative** tra cui scegliere abbia un ruolo fondamentale nella scelta del libro di testo, che ricade sui pochi volumi disponibili



Un aspetto importante è il **fattore reputazione** (sia dell'autore che del libro in sé)... tale elemento, pur non essendo prioritario, influisce sulla scelta del libro di testo da parte del docente.



I docenti di giurisprudenza ricercano volumi che sappiano garantire il **collegamento tra la teoria e la pratica**, permettendo, per esempio agli studenti di collegare attualità e teoria del diritto. **Emerge da questo quadro come l'aggiornamento sia fondamentale**



La scelta dei docenti di ingegneria, in linea con tutte le discipline, si focalizza su **coerenza dei contenuti** con il programma. Riveste un ruolo importante per la scelta anche la possibilità di **utilizzare il volume anche nella professione**



In filosofia la scelta del libro di testo è orientata dalla **coerenza con la visione che il docente vuole trasferire ai discenti**

INCENTIVI ALLA PRODUZIONE

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- **MATERIALI DIDATTICI**
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Un elemento che è interessante porre in luce è come su 90 interviste, oltre 50 docenti, affermino di **non avere intenzione di pubblicare** (né ex novo, né aggiornandolo) un libro di testo. Si tratta, a parere di quasi tutti, di uno sforzo importante dal punto di vista dell'investimento di tempo che non viene adeguatamente riconosciuto dal punto di vista accademico...



- ✓ #H14: «La produzione dei testi ora è solo volontariato»
- ✓ #M01: «... Lo sforzo necessario a produrre un libro di testo non valorizzato né dal punto di vista accademico né economico»

... fa eccezione FILOSOFIA, dove scrivere un libro di testo rappresenta un modo per farsi conoscere dalla comunità nazionale e internazionale



- ✓ «Ottimo strumento per farsi conoscere» (#F06) «e entrare in contatto con la comunità ...» (#F01)



VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- **VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO**
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

MIGLIORAMENTO CONTINUO



- ✓ **LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA**
- ✓ **IL NODO DELLA FORMAZIONE**

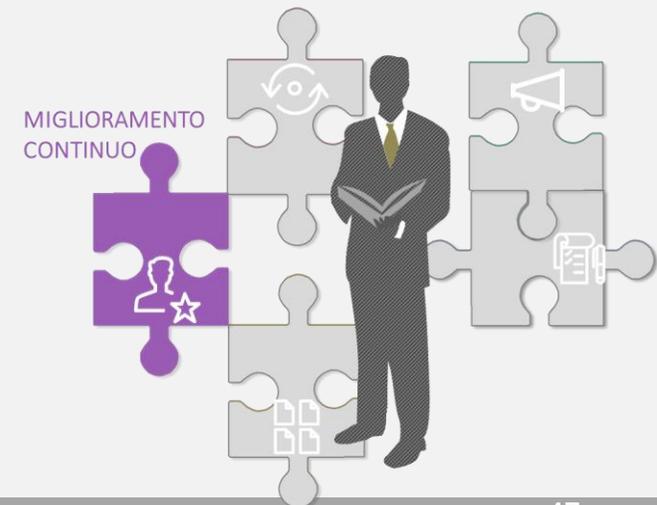
VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- **VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO**
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

I quesiti cui i docenti intervistati hanno risposto in questa fase sono i seguenti:

- ❖ La **valutazione della didattica** da parte degli studenti impatta il suo modo di insegnare, valutare o la scelta dei materiali di insegnamento/apprendimento?
- ❖ La valutazione della didattica e in particolare **AVA** hanno portato un contributo effettivo in termini di miglioramento della didattica. Se sì quale?
- ❖ I cambiamenti che stanno interessando il corpo accademico e in particolare la maggiore attenzione alla **valutazione della ricerca hanno conseguenze sul modo di fare didattica?**
- ❖ È a conoscenza delle iniziative interne o esterne l'ateneo circa l'utilizzo di **metodi o strumenti di didattica innovativi (formazione in merito ai metodi didattici)**? Ha partecipato negli ultimi anni a queste iniziative di formazione? Con che frequenza?

Nei paragrafi successivi verranno esaminati i risultati relativi alle risposte ai singoli quesiti.



ELEMENTI INTRODUTTIVI

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- **VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO**
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI



EUROPEAN STANDARD AND GUIDELINES (ESG)

Sono le linee guida emanate dall'ENQUA (European Association for Quality Assurance in Higher Education) utili per l'assicurazione della qualità nello spazio europeo dell'istruzione universitaria. Aggiornate nel 2015, per quanto riguarda il "Design and approval of programmes" affermano che le istituzioni dovrebbero avere dei processi per la progettazione e l'approvazione dei propri programmi. I programmi dovrebbero essere progettati in modo da perseguire gli obiettivi loro assegnati, inclusi gli ILO, Intended Learning Outcome. Inoltre, nel paragrafo «On-going monitoring and periodic review of programmes», affermano che le istituzioni dovrebbero monitorare e rivedere periodicamente i propri programmi al fine di assicurare che essi raggiungano gli obiettivi stabiliti e rispondano ai fabbisogni degli studenti e della società.

AUTO-VALUTAZIONE, VALUTAZIONE E ACCREDITAMENTO (AVA)

L'ANVUR (Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca), in coerenza con le ESG, ha elaborato un proprio modello di accreditamento. Per quanto riguarda i singoli corsi di studio, il modello di accreditamento prevede che l'Ateneo indichi chiaramente quali sono i soggetti responsabili della progettazione e della gestione dei CdS con i rispettivi compiti, nonché i soggetti responsabili delle risorse e dei servizi a essi necessari. Inoltre, prevede che per ciascun insegnamento siano indicati i risultati di apprendimento (espressi secondo i Descrittori di Dublino), e che le modalità degli esami e di altri accertamenti dell'apprendimento siano indicate e adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento da accertare. Nel corso del 2016 ANVUR ha definito un'evoluzione del modello AVA attiva dal 2017.

VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA (VQR)

La Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) è rivolta alla valutazione dei risultati della ricerca scientifica effettuata in un periodo determinato dalle Università Statali e non Statali, dagli Enti di Ricerca pubblici vigilati dal MIUR e da altri soggetti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca, su richiesta esplicita con partecipazione ai costi dell'esercizio di valutazione.

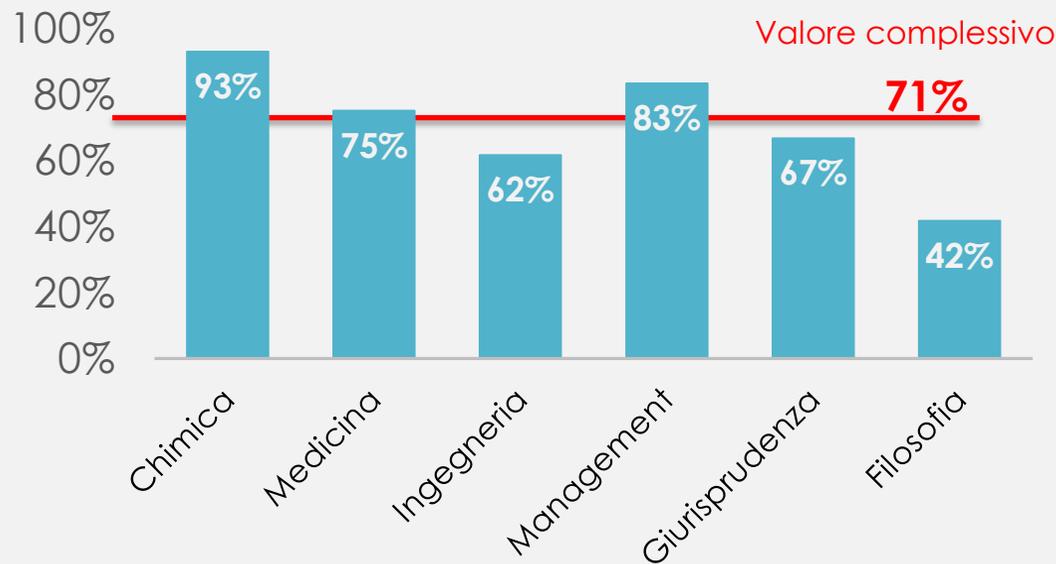
La VQR si articola su diverse Aree disciplinari per ciascuna delle quali l'ANVUR ha costituito un Gruppo di Esperti della Valutazione con il compito di valutare i prodotti della ricerca.

Sono presi in considerazione ai fini della VQR i prodotti di ricerca costituiti da: articoli su riviste; libri e capitoli di libri (se dotati di ISBN); edizioni critiche, traduzioni e commenti scientifici; brevetti; altri prodotti quali composizioni, disegni, performance, software, banche dati, e altro.

VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- **VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO**
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

A livello complessivo si denota un tendenziale favore nella valutazione da parte degli studenti e nella utilità della medesima: il **71% dei rispondenti, infatti, dimostra interesse a considerare la valutazione fornita dagli studenti**, pur sottolineandone talune criticità che riguardano essenzialmente il profilo quantitativo e la scarsa utilità percepita dagli studenti



Tale dato è frutto di risultati molto differenziati tra le diverse discipline. Si passa infatti da discipline che credono molto nella valutazione (chimica e management) a discipline dove la valutazione non è vista come strumento ideale per comprendere le criticità degli insegnamenti, preferendo il confronto con gli studenti o l'autovalutazione autonoma dei docenti (es. filosofia)



- ✓ #M01: « Le valutazioni degli studenti vengono considerate per il riorientamento dei programmi, del materiale e del corso in generale»;
- ✓ #C13: «...occorrerebbe razionalizzare le valutazioni»;
- ✓ #G08: «...lo strumento non è appieno sfruttato dagli studenti. Non ne hanno compreso la portata e il valore (non c'è adeguata stimolazione) le indicazioni sono povere o nulle»

LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

L'analisi dell'impatto percepito del sistema AVA (rilevato prima della nuova versione di fine 2016) sul miglioramento effettivo della didattica mostra **come la metà dei rispondenti non vede alcun impatto positivo** dei sistemi di valutazione. Solo una minima parte nota impatti positivi immediati. Poco più della metà però riscontra un impatto positivo o delle potenzialità positive di impatto in futuro, subordinate al miglioramento di criticità emerse di detti sistemi o imputabili all'introduzione troppo recente di detti sistemi.

Gli intervistati confermano **una maggiore enfasi sulla ricerca rispetto alla didattica**, anche in ragione della VQR. **Questo provoca un disagio diffuso derivante dalla stretta connessione tra meccanismi di carriera e ricerca, a detrimento della didattica che viene poco valorizzata ai fini della carriera.**



- ✓ #C07: «della didattica non interessa a nessuno»
- ✓ #H05: «... ancora non se ne vedono i frutti. Si vedono dal punto di vista burocratico (più carte) Si devolve solo alla volontà del singolo docente»
- ✓ #I06: «... Le procedure formali sono elefantache e sovradimensionati e scarso impatto»
- ✓ #F08: «... Se fosse meno persecutoria penso sarebbe meglio per tutti. Chiariamo che tutti vogliamo essere valutati, non possiamo essere autoreferenziali, però non con questo assillo»

**AVA E DIDATTICA:
quale impatto?**

25%

PIENAMENTE
POSITIVO

27%

MINIMO, MA
POTENZIALEMENTE
POSITIVO

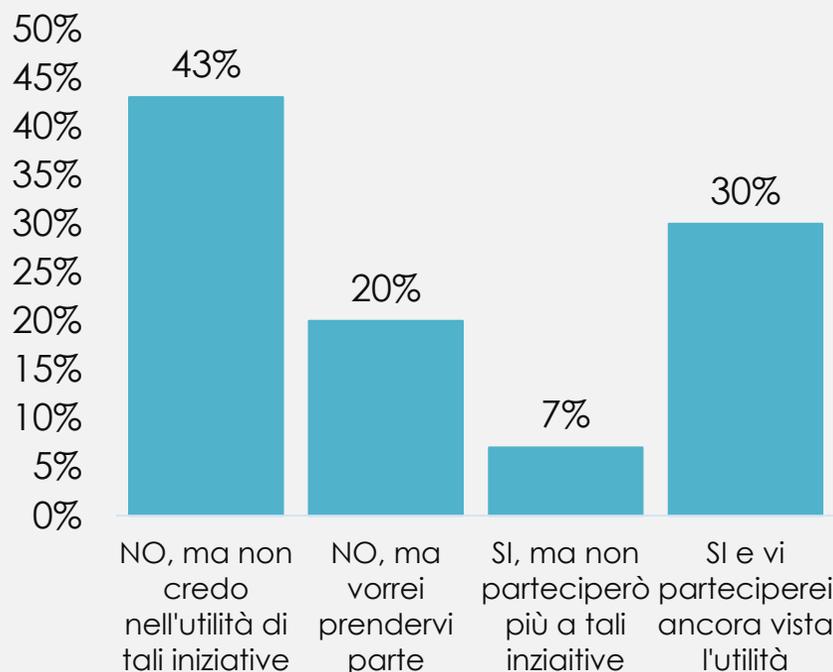
48%

NULLO,
PROBLEMATICO

IL NODO DELLA FORMAZIONE

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- **VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO**
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

E' A CONOSCENZA DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AI FORMATORI? VI HA PARTECIPATO O VI PARTECIPEREBBE?



Buona parte **dei docenti non ha mai partecipato ad iniziative di formazione sui metodi didattici**

La metà degli intervistati, comprendente sia docenti che hanno partecipato a tali corsi sia docenti che non vi hanno partecipato, è assolutamente convinta della utilità di detti corsi

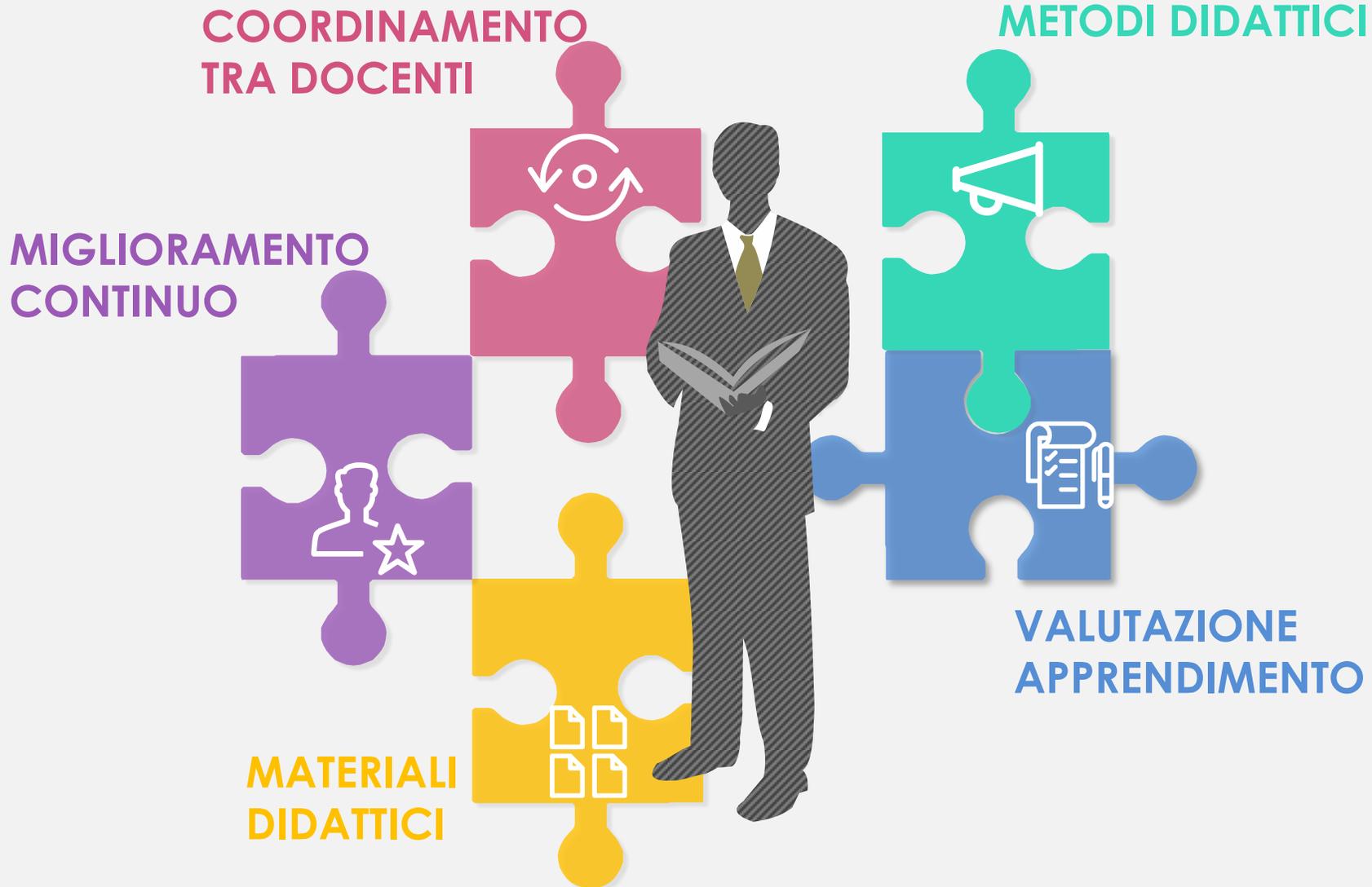
Tale indicazione emerge come dato medio derivante da valori diversificati, in particolare:

- ❑ **Chimica**, fa emergere l'assenza di corsi, ma anche la bassa propensione a parteciparvi;
- ❑ **Medicina** e **Ingegneria** si distinguono per l'alta partecipazione;
- ❑ **Filosofia**, **Management** e **Giurisprudenza** per la bassa presenza di corsi.



CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- **CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI**



CONCLUSIONI

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- **CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI**

Dalle interviste emerge un grande interesse alla tematica e una generale richiesta di attenzione. **Il docente è spesso autonomamente sensibile ai temi dell'apprendimento.**

Emerge nei vari ambiti dell'indagine **marcate differenze tra le discipline**. Futuri studi e proposte di intervento dovranno partire dalla considerazione di tali disomogeneità.

Malgrado questa attenzione alla didattica essa rimane:

- ❖ saldamente teaching/content oriented;
- ❖ non si vede il passaggio da forme di didattica e apprendimento centrate sul docente verso forme student centred learning.

Gli strumenti di **progettazione della didattica** fanno registrare uno scollamento tra la loro diffusione (ampia) e il loro reale contributo (modesto).

Il coordinamento avviene prevalentemente sugli **aspetti organizzativi e solo in modo informale sui contenuti**.

In modo non sorprendente il **coordinamento sui contenuti e le metodologie avviene non a livello di corso di studio ma a livello di disciplina**, tuttavia, ciò rende la didattica molto legata ai modelli trasmissivi del passato e pertanto piuttosto conservativa.

La formazione alla didattica presenta **ritardi diffusi e forti resistenze**.



CONCLUSIONI

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- **CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI**

Nel complesso risultano assenti gli incentivi che favoriscono **l'innovazione didattica** e la cura dei materiali per l'apprendimento.

Per quanto riguarda i volumi sembra emergere un **macro trend duale, da un lato la convergenza su pochi volumi di riferimento** (a livello internazionale) e **dall'altro l'assenza di manuali di riferimento sostituiti con volumi di carattere professionale o dispense**. In tale ambito La **produzione** dei libri è **poco incentivata**.

La valutazione esterna della ricerca (in particolare la **VQR**) risulta **sbilanciare l'attenzione degli accademici verso la ricerca** a causa della connessione con i meccanismi di carriera

La valutazione della didattica (**AVA**) è **solo in parte percepita come leva** effettiva **per il miglioramento della didattica**

I questionari sull'opinione degli studenti suscitano interesse a livello di singolo docente, emerge tuttavia una ritrosia verso il loro utilizzo a fine organizzativi e gestionali



RACCOMANDAZIONI

- OBIETTIVI E GRUPPO DI RICERCA
- INTRODUZIONE
- COORDINAMENTO TRA DOCENTI A LIVELLO DI CORSO DI LAUREA
- METODI DIDATTICI
- VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO
- MATERIALI DIDATTICI
- VALUTAZIONE E FORMAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO
- CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Per quanto riguarda la formazione didattica sono necessari:

- ❖ investimenti importanti in formazione sulla didattica degli accademici nelle **fasi iniziali della carriera** ;
- ❖ momenti di **aggiornamento e potenziamento** delle competenze didattiche lungo la carriera accademica;
- ❖ creazione di **centri eccellenza per teaching and learning development**;
- ❖ coinvolgimento nella formazione delle **comunità disciplinari**.

La revisione dei meccanismi incentivanti del corpo docente dev'essere visto come strumento per:

- ❖ attribuire un **peso significativo alle competenze didattiche** nelle procedure di ingresso e progressione a partire dall'ASN (abilitazione scientifica nazionale)
- ❖ **incentivare l'impegno in innovazione didattica**, elaborazione materiali e nei compiti di coordinamento-organizzazione delle attività didattiche.

Occorre dunque, in sintesi, responsabilizzare gli Atenei a una didattica centrata sull'apprendimento:

- ❖ con un maggiore attenzione alle modalità di **verifica degli apprendimenti**;
- ❖ con campagne nazionali e di ateneo – con cadenza annuale - per **diffondere pratiche didattiche e di apprendimento centrate sullo studente**.

